

Introdotta anche nell'Istria il sistema feudale franco, Rovigno pure perdette la massima parte della sua autonomia; non tutta però, avvegnachè ai cittadini rimase sempre, in limiti più ristretti, e sotto la dipendenza dei centarchi franchi, una certa partecipazione al potere amministrativo. I documenti che possediamo non ci permettono di addentrarci maggiormente nella costituzione interna sviluppatasi nei seguenti secoli, la quale però non poteva essere gran fatto dissimile da quella delle altre terre istriane. Nel secolo XII vi troviamo gli abitanti divisi in due classi, *cittadini* e *popolani* (vicini maiores et minores); vi troviamo i *giudici* quale carica cittadina<sup>53</sup>), ed al governo della città il *Gastaldione*<sup>54</sup>), magistrato eletto per ogni città o castello dal principe, ed al quale spettava il giudicare ogni contenzione civile tra singoli privati, e tutti i crimini meno i maggiori, coll'assistenza dei giudici della terra, e curare la riscossione delle pubbliche imposte. I crimini maggiori erano giudicati e puniti o dal principe in persona o dal suo

<sup>53</sup>) Cfr. nota 39: „per consensum omnium vicinorum nostrorum maiorum et minorum,“ — Fra i nominati vi è un D. Iudex.

<sup>54</sup>) Cfr. il trattato di pace del 1188. — Ego Bertoldus gastaldio... e quello del 1208... Bertoldus gastaldio de Rubinio... nel 1278 un gastaldio Fioravante.

In una carta del secolo XIII (publicata dal **Kandler** nel Cod. dipl. istr. a. 1208) intitolata: *Iura Domini Patriarchæ et Ecclesiæ Aquilegensis in tota Istria* troviamo: „Dominus Patriarcha ponit in infrascriptis terris Gastaldiones suos.... In Rubinio ponit *Gastaldionem* suum qui exercet omnem iurisdictionem et condemnat omnes offendentes, et condemnationes sunt ipsius domini Patriarchæ et imponit ibi collectas et recepit expensas cum tota comitiva cum vadit illuc et nuncii sui scilicet habent expensas. Item habent ibi omnes regalias et potest facere de terra et hominibus sicut vult, sicut de terra hominibus suis, et habet multa alia iura minuta.“

Probabilmente proprietà dei patriarchi e *dimora del loro Gastaldione* erano le due antichissime case contigue in contrada della Caserma, ai civici n. 43, 44, poichè in ciascuna di esse havvi uno stemma portante nel fondo dello scudo il mondo con fascia a mezzo orizzontale, e quattro rose, due per campo, e sopra il mondo la croce a doppie braccia. Nello stemma poi sopra la casa n. 44, ai lati inferiori fuori dello scudo trovansi inoltre due lettere: cioè, una M spiccata, ed un'altra lettera non bene rilevabile, perchè la linea perpendicolare è corrosa dalle intemperie ma che sembra essere una B.